



Vita Bergamasca

Il sorriso di Monica illumina la scuola dei bambini malati

Alla Pediatria di Seriate i regali dell'associazione in ricordo di una donna morta in un incidente

Il sorriso di Monica è entrato nell'ospedale Bolognini di Seriate. È salito al quinto piano nel reparto di Pediatria, tra i bambini malati. Il sorriso di Monica aveva il volto rassegnato e dolcissimo di mamma Giuseppina Fenaroli e della sua amica e cugina Mariella Giambellini. Perché Monica Fusini, di Sarnico, non c'è più. Poco più di un anno fa, il 24 settembre 2007, un incidente d'auto, un botto, le ferite, l'ospedale, i funerali. Era giovane, 39 anni, lavorava, viaggiava, pensava ai bambini bisognosi. Racconta mamma Giuseppina: «Monica era molto affezionata ai più piccoli. Infatti, aveva in corso un'adozione a distanza per i bambini ricoverati in un ospedale del Kenya. Inoltre, contribuiva al progetto di un medico che in un ospedale del Paese africano si occupa della cura di braccia, gambe, mani, piedi».

Andando lassù il sorriso di Monica ha lasciato una scia, come un raccordo fra cielo e terra, fra Monica e i suoi amici, per trasmettersi silenziosamente in idee, desideri, azioni. Da questa corrispondenza è nata un'associazione che non poteva che chiamarsi in un modo soltanto: «Il sorriso di Monica».

Il responsabile è Luciano Capoferri, di Paratico, il fidanzato che quel giorno, su quell'auto, era accanto a Monica. Sorridevano. Un sorriso che si smorzò appena nella smorfia del dolore per le lesioni riportate nell'incidente.

Ora il sorriso di Monica ha le sembianze dei piccoli pazienti ricoverati nel reparto di Pediatria di Seriate. Un progetto che ha dato subito senso all'associazione, della quale fanno parte anche mamma Giuseppina, il fratello Marco e la sua famiglia, gli amici. Tanti amici.

«Per me Monica era speciale – sussurra la mamma –, ma doveva essere speciale anche per molte altre persone, perché sono davvero tanti che mi parlano di lei e che le parlano e le scrivono messaggi tramite il computer. Ogni anno vorremmo realizzare un progetto, principalmente a favore dei bambini in ospedale. Se tuttavia un progetto dovesse richiedere più tempo, lo completiamo, e poi ci dedichiamo al successivo. In futuro potremmo interessarci anche dei bambini in oncologia, perché mio marito Giuseppe è morto di tumore sei anni fa».

Spiega Mariella: «Siamo qui per consegnare materiale didattico, educativo e ludico ai bambini di Pediatria e, soprattutto, alla scuola in funzione in questo reparto, diretta dalla maestra Beatrice Ambrosini». Che ricorda: «Ci siamo incontrati e ho lasciato un elen-

co di cose che servono alla scuola per questi bambini». Detto, fatto. L'associazione non ha perso tempo, ha acquistato ciò che serviva e il giorno di Santa Lucia sul tavolo della scuola, in ospedale, sono apparsi libri, giochi, pennarelli, il Pitagora, disegni, quaderni da colorare. E c'erano i giocattoli e le caramelle tipiche di Santa Lucia, che avvolta in un lungo velo bianco passava in corsia e nelle stanze, lasciando i doni.

Hanno partecipato anche Amedeo Amadeo, direttore generale dell'Azienda ospedaliera Bolognini; Silvana Santisi Saita, sindaco di Seriate; Bruno Zanzottera, direttore dell'ospedale; Goffredo Sermide, dirigente dell'istituto comprensivo «Aldo Moro»; Ferdinando Cotti, assessore all'Istruzione, e Bruno Baracchi, primario di Pediatria a Seriate.

Prossimo passo: a settembre, a un anno dall'incidente, «Il sorriso di Monica» aveva organizzato una serata benefica alla Cantina Contadi Castaldi di Adro, in Franciacorta, raccogliendo una

somma consistente, con cui intende acquistare arredi, tavoli, cattedra, sedie, tivù da mettere in ogni stanza, computer, lettore Dvd, videoregistratore, videocamera, access point wireless, sveglia, armadio, carte geografiche murali dei continenti e planisfero; stampante, microfono, videoproiettore e relativo schermo. Tutto questo andrà a completare la scuola del reparto di Pediatria, che tra qualche mese salirà dal quinto al settimo piano dell'ospedale. «Ci saranno nuovi ambienti in spazi molto più ampi – spiega Baracchi –, sarà una bella Pediatria, mentre manterremo lo stesso numero di letti». Il reparto ospita in media una dozzina di piccoli malati ogni giorno. Quando stanno un po' bene, partecipano alle lezioni con la maestra Beatrice, seguendola con interesse. Infatti, aggiunge Baracchi, «se tornano qui per qualche controllo chiedono subito se c'è ancora la scuola». Una scuola e un sorriso: quello di Monica. Info: www.ilsorrisodimonica.com.

Emanuele Casali



Dall'alto in senso orario: Giuseppina Fenaroli, mamma di Monica Fusini; la donna, morta nel settembre 2007; Beatrice Ambrosini, maestra della scuola dell'ospedale «Bolognini»; la consegna dei doni dell'associazione «Il sorriso di Monica»



SERIE

Preghiere e ricerche sui banchi tra le corsie

La campanella non suona alla scuola nel reparto di Pediatria dell'ospedale «Bolognini» di Seriate. Verso le 9 però iniziano le lezioni. Chi c'è, c'è. A volte la classe è composta da un bambino soltanto. La maestra è Beatrice Ambrosini, insegnante di ruolo all'istituto comprensivo «Aldo Moro» di Seriate. «È una scuola primaria – spiega –, ma in realtà seguo bambini e ragazzi da tre a 18 anni». Se qualcuno ha dei compiti da fare, la maestra li aiuta. Altrimenti le cose nascono d'improvviso. Come nei giorni scorsi, quando l'atmosfera del Natale si è infilata anche fra le pareti dell'ospedale e la maestra ha dato per compito una ricerca sul Natale. Naviga e naviga in Internet, una bambina ha trovato una preghiera sul Natale di padre David Maria Turoldo. «C'era un passaggio sull'intolleranza degli uomini – spiega la maestra, che abita a Seriate –, e la bambina mi ha chiesto cosa fosse l'intolleranza. Da qui lo spunto per una ricerca. Nei giorni scorsi, invece, ho approfondito il tema del-

la cassa integrazione con una ragazzina». È un plesso scolastico a tutti gli effetti, dove arrivano le circolari della Direzione come in ogni altra scuola. La maestra svolge lo stesso orario di altre classi: 22 ore settimanali con gli scolari, più le ore di programmazione, quelle dedicate all'incontro con insegnanti di altri ospedali di Bergamo, Treviglio, Ponte San Pietro, nonché con le colleghe dell'istituto comprensivo. Per il dirigente scolastico Goffredo Sermide, «la scuola della Pediatria è un'esperienza da continuare e abbiamo dato l'incarico a una maestra capace ed entusiasta». «La scuola serve anche a dimenticare di essere malati e in ospedale», aggiunge il sindaco di Seriate, Silvana Santisi Saita. «E quando qualche bambino torna in ospedale per controlli o per altri motivi, per prima cosa chiede se ci sono ancora la scuola e la maestra», conclude il primario della Pediatria, Bruno Baracchi.

Em. C.

E a Predore il dono di Cristina spunta sotto l'albero dell'Angelo Custode

Nel ricordo di Cristina Bresciani, la giovane mamma di Sarnico morta tre anni fa, il 27 giugno 2005 a causa di un aneurisma cerebrale, in 150 si sono ritrovati per una cena di beneficenza a Villa Surre di Sarnico, a favore del centro medico di riabilitazione «Angelo Custode» di Predore. Alla sua morte improvvisa, Cristina aveva lasciato il marito, le adorato figliette, che allora avevano tre e sei anni, e aveva donato gli organi che hanno ridato una vita a tante persone. Da quando Cristina non c'è più, il fratello Paolo ha promosso in suo ricordo una serie di eventi e ogni dicembre la cena a cui proventi sono devoluti in beneficenza. In questo modo i familiari – che hanno fondato l'associazione «Il dono di Cristina» – ricordano la generosità della donatrice di organi. Alla cena di quest'anno i



Da sinistra, Paolo Bresciani con monsignor Mansueto Callioni; il gruppo dei vincitori dell'asta delle magliette

partecipanti sono stati più numerosi del solito, perché l'Istituto «Angelo Custode» è conosciuto ben oltre i confini del



Basso Sebino. Tra gli ospiti, oltre a monsignor Mansueto Callioni, presidente dell'istituto di riabilitazione, e al delegato

vescovile monsignor Maurizio Gervasoni, erano presenti nomi del mondo dell'industria e della società bergamasca da tempo legati

compagni Cristiano Doni, Sergio Floccari, Ferreira Pinto, del giocatore dell'Inter Javier Zanetti e del milanista Ronaldinho. Le cifre

battute sono andate da 250 euro fino a 700. All'asta anche due palloni, autografati da tutti i giocatori. Nel ringraziare per la generosa beneficenza, monsignor Callioni ha ringraziato anche per un'altra consistente donazione arrivata proprio in questi giorni a favore dell'«Angelo Custode», dove risiedono attualmente 25 ospiti, mentre quelli che frequentano il diurno sono 14. E ben 19.000 le terapie erogate nel corso dell'anno a pazienti fino a 18 anni relativamente a logopedia, fisioterapia, psicomotricità e psicoterapia. In merito alla finalità dell'iniziativa in ricordo di Cristina Bresciani, il direttore sanitario del centro di riabilitazione, Antonio Valentini, evidenzia «la specificità del territorio del Basso Sebino per la sua sensibilità e attenzione nei confronti dei soggetti più fragili».

Margary Frassi